



# Valbisagno News

Associazione Giovani Amici Uniti

TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE GIOVANI AMICI UNITI - PIAZZA SUPPINI, 4 - GENOVA

n. 21 - Giugno 2011

## *Uno sguardo intorno a noi: Non solo per fame...*

*Siamo testimoni di eventi talmente grandi, che forse non ci rendiamo conto della loro gravità.*

*Il flusso migratorio che in questi ultimi tempi si sta svolgendo nel Mediterraneo, ossia alle porte della nostra nazione c'induce a qualche riflessione.*

*Al di là di ogni schieramento politico o simpatia partitica è un avvenimento che scuote le nostre coscienze, che in questo periodo sembrano anestetizzate.*

*Com'è possibile non accorgersi di ciò che accade intorno a noi? I mezzi di comunicazione danno in tempo reale immagini di visi e sguardi che esprimono tutto.*

*È possibile che intere famiglie, giovani madri con figli in tenera età decidano di affrontare un viaggio così rischioso e imprevedibile perché non hanno solo da mangiare?*

*Quale genitore al mondo metterebbe a rischio la vita dei figli e la propria se non ci fossero ragioni ben più grandi.*

*In quest'estremo atto di coraggio c'è molto di più... della mancanza alimentare c'è bisogno di Libertà, di Speranza per crescere in modo diverso e ottenere un futuro migliore.*

*Ecco sono anche queste le motivazioni che spingono i giovani del mondo africano a venire in Europa, certamente non è possibile sostenere un flusso incontrollato e caotico che comprometterebbe le buone intenzioni che spingono le nuove generazioni a cambiare il corso della storia nel Mediterraneo.*

*Regimi dittatoriali e oppressivi che per decenni hanno "governato" sono caduti, confini, che una volta erano insormontabili, Internet li ha spazzati via... dando la possibilità ai giovani di confrontarsi con i giovani di altre nazioni,*

*L'Italia insieme alle nazioni europee ha il dovere di dare ascolto a questi nuovi bisogni che se ignorati, inevitabilmente creeranno tensioni maggiori.*

*In occasione della nostra festa annuale, questi avvenimenti possono essere motivo di riflessione per contribuire, con la nostra sensibilità e ideali, a svolgere un ruolo di cittadini del mondo.*

*La redazione*

## 3° Festival dell'Età Libera dal 2 al 7 Giugno

FESTIVAL  
DELL'ETÀ LIBERA  
2011

Festival promosso da Fondazione Carige organizzato in collaborazione con le Istituzioni Provincia, Comune, Municipio e le associazioni del territorio G.A.U., G.A.U. Sport, Tempo Libero Coop Liguria, F.I.E., Osservatorio Astronomico del Righi, Amici della Natura, Pro Natura, Genoa Club Sardelli, A.I.B. Valbisagno, Centro Equestre Mulino del Lupo, San Martino di Struppa, C.I.V. Girasole, cittadini e negozianti.

Questo festival con i suoi innumerevoli eventi vuole mettere in mostra le bellezze storico naturalistiche del nostro territorio e ancor più lo spirito di socializzazione e aggregazione che unito alla capacità delle persone, delle associazioni e delle istituzioni nel costruire insieme questa festa, sta diventando sempre più, anno dopo anno, un elemento identificativo della nostra vallata ed un valore destinato a crescere nel tempo.

È con questo spirito che sono nati in tutti i rioni dei piccoli gruppi di persone che hanno adottato delle aiuole, le hanno curate tutto l'anno: è questo lo spirito nato da diversi anni

alla Canova, seguita dalla Doria, da Prato e dalla Rosata e che si sta sviluppando in tutti i rioni e dovrebbe animare tutto il territorio perché la partecipazione attiva è il fondamento di una società civile.

Ecco di seguito gli eventi più significativi.

Valorizzazione del territorio: Il concorso dei Rioni Fioriti mette in evidenza la capacità di aggregazione e relazione dei cittadini e negozianti di Struppa uniti per far conoscere e risaltare le bellezze dei propri rioni impreziositi da fiori e piante sui balconi, le piazzette, i giardini, le strade, le aiuole e i negozi in una sfida all'ultimo ... fiore ... per aggiudicarsi il "Trofeo dei Rioni" - Una passeggiata in notturna con gli astronomi per "Osservare le stelle" dal seicentesco Ponte Pilone sul Rio Torbido - Un Trekking "Struppa Medievale" 3° percorso ad anello fra natura e storia lungo l'acquedotto seicentesco, antiche crose alla scoperta di Chiese millenarie, borghi medievali, insediamenti rurali e antichi trogoli.

Per gli sportivi: 39° Traversata della Valbisagno - Gara podistica lungo un percorso di

circa 10 km che vede in gara oltre 600 podisti e crea un ponte fra il centro e la periferia.

Per i più piccoli: Festa di fine anno della Scuola Materna Coccinella, animazione, laboratorio dei giochi antichi e presentazione degli elaborati sul percorso "Conosciamo il bosco e le antiche tradizioni della Valbisagno" - Animazione, gimkana e battesimo della sella.

Per i nonni: Tombolone gigante

Musica e ballo: Canterini della Valbisagno - Festival Canoro 1° Applauso "Piero Baghino - Festa delle Fisarmoniche - Il folclore ligure proposto dal Gruppo Folk Ragazze G.A.U. - Danza del ventre - Domenica "Fiera del Bestiame e dei Rioni Fioriti" grande fiera mercato da Prato alla Doria.

Durante queste giornate di festa si potranno gustare piatti tipici della cucina ligure, gustose frittelle e le serate saranno allietate da musica, ballo in piazza e tanti eventi.

Buon divertimento!

Rosi

## L'acqua: un bene prezioso

“L'eccessiva utilizzazione dell'acqua sia in agricoltura che nell'industria, renderà questo bene naturale sempre più raro e l'accaparramento a questa risorsa diventerà una competizione tra gli Stati più industrializzati e le multinazionali che, spinti dai loro interessi economici, produrranno una vera e propria "corsa all'oro".

Così inizia un articolo di ProNatura- Genova, firmato da P.Anfossi, che affronta in modo molto articolato ed approfondito il tema della privatizzazione dell'acqua e che qui tento di sintetizzare, per quanto possibile. La tendenza mondiale a trasformare questa risorsa naturale in un bene economico, legato a leggi di mercato e trasformato in merce, imporrà costi che diventeranno sempre più alti ed insostenibili senza garantire un servizio adeguato alle popolazioni. L'insufficiente disponibilità di acqua nelle zone più aride della terra e l'utilizzo abbondante, che rasenta lo spreco, in altre renderanno l'acqua una merce molto preziosa e il suo sfruttamento commerciale porterà sicuramente ad una battaglia planetaria per il suo accaparramento. Già ora la costruzione di grandi bacini di raccolta per la sua conservazione rappresenta, oltre che un danno ambientale, una scelta politica di affermazione delle propria supremazia economica e strategica (Cina). Anche nei confronti dei propri cittadini, però, gli Stati dovranno attivare forme di repressione per arginare le proteste contro i rincari tariffari così come già successo in Bolivia. Le popolazioni africane più povere ed assetate saranno obbligate, per ridurre il proprio debito, ad accettare l'imposizione della privatizzazione del servizio idrico delle città con tariffe che aumenteranno sempre di più e fino all'estremo sostenibile pena l'esclusione dagli aiuti erogati dalle istituzioni finanziarie internazionali, così come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale esigono (es. il Ghana). In Europa: Francia e Gran Bretagna hanno da tempo attuato la scelta di privatizzare l'acqua con conseguenti aumenti tariffari non adeguati alla qualità del servizio tanto è vero che in Francia, a Parigi, dopo 25 anni di sistema privato, si è tornati alla gestione pubblica con grande soddisfazione da parte dei cittadini ed in Gran Bretagna non si è riusciti a contenere le tariffe, nonostante controlli attenti e rigorosi sulla gestione privata del sistema idrico. L'Italia, spinta dall'onda liberista, vede nella privatizzazione dei servizi in generale la possibilità di trovare soluzioni alle difficoltà degli enti pubblici e chi sostiene la legge afferma che non ci saranno aumenti tariffari, ma con capitali privati si potrà realizzare un miglioramento della rete idrica attualmente dotata di impianti vecchi e malandati: c'è da chiedersi quale privato si assuma l'onere di manutenzione o di rifacimento delle reti senza commercializzare e speculare sul prodotto che vende..... Nascondersi dietro la motivazione che l'acqua da troppo tempo ha conservato un prezzo ben al di sotto dei costi di gestione significa negare la scelta politica di considerare l'acqua un bene primario comune a cui tutti devono poter accedere, anche le fasce più deboli. Applicata la legge si dovrà comunque pagare il passaggio dell'acqua da bene naturale a prodotto di mercato, con i conseguenti relativi rincari, pena la chiusura della erogazione e, sebbene le piccole utenze domestiche non siano le più incisive nel prelievo di acqua e vengano dopo agricoltura e industria, saranno sicuramente le più penalizzate a livello di costi. È necessario sapere che la legge impone l'ingresso del soggetto privato nell'ente pubblico, che alcune Regioni hanno deciso di impugnarla davanti alla Corte Costituzionale, che molti cittadini si sono attivati con la raccolta di firme per promuovere il referendum abrogativo, che vari sindacati contestano i contenuti. Un Paese civile che vuole garantire il diritto ad una esistenza dignitosa ai suoi cittadini non può lasciare che il libero mercato speculi su servizi essenziali e su beni primari come l'acqua; è necessario affrontare il tema con assemblee pubbliche ed approfondimenti sull'argomento per sensibilizzare maggiormente la cittadinanza spingendo gli organi di informazione, piuttosto tiepidi sulla questione, ad una maggiore sensibilità ed attenzione da porre su un tema di siffatta importanza.

“Ricordiamoci che l'acqua, che è diritto alla vita, è un diritto di tutti come lo sono l'educazione, la sanità, il lavoro, la giustizia e pertanto vanno salvaguardati”, con questa affermazione termina l'articolo in questione.

Elena

## REFERENDUM

11-12 giugno

Anche tu puoi dire come la pensi.  
Partecipare è un diritto.

## OPEN DAY



Il 7 maggio il Celivo ha promosso la giornata OPEN DAY per dare modo alle Associazioni di volontariato presenti sul territorio di aprire le proprie porte e far conoscere la propria attività a tutti i cittadini. La PA GAU ha aderito con grandissimo entusiasmo. Un entusiasmo che è stato palpabile dalle prime ore del mattino quando le divise dei volontari riempivano la piazza indaffarati a sistemare gli ultimi stand che avevamo preparato.



Varie dimostrazioni si sono susseguite nei box che abbiamo preparato con la fattiva collaborazione dei visitatori, numerosi e entusiasti oltre le nostre più rosee aspettative. Fiore all'occhiello della giornata è stata la dimostrazione eseguita con mezzi e tecniche d'epoca. È stata una giornata indimenticabile che ci ha dato modo oltre che di farci conoscere più da vicino da chi ci vede passare unicamente per strada a sirene spiegate, di trascorrere una giornata tutti insieme come da tanto tempo non succedeva. Grazie a tutti per l'impegno profuso per la riuscita di tutti gli eventi.

Andrea

### Impressione di un giovane milite

Il sette maggio 2011 c'è stata una manifestazione molto bella, in cui abbiamo fatto vedere le cose che facciamo quotidianamente alle persone che soccorriamo.

Nel corso della giornata ho fatto anche da cavia per le varie dimostrazioni sul soccorso e anche se sono stato immobilizzato per un po' di tempo mi sono divertito.



Gian Luca

## L'ultima Oasi



Struppa è un'amena località immersa nel verde della Valbisagno, dove le ideali condizioni del clima mediterraneo permettono ai tanti eredi di quelle famiglie che ne hanno fatto la storia, di curare i loro piccoli appezzamenti di terreno a gradoni, per produrre ancora, sebbene in modo assai limitato e, quasi sempre per uso proprio, ottimo vino, ottimo olio, frutta ed ortaggi.

Un tempo, quando le famiglie erano patriarcali, quelle di Struppa insieme ai "besagnin" di tutto il bacino sino in prossimità del mare, bastavano per approvvigionare l'intera città di Genova con ogni "ben di Dio". Tale luogo, che in principio si chiamò Stroppa, è omonimo di un antico casato locale, dal quale senz'altro prese il nome. Infatti, il vocabolo genovese "stròuppa", indica indifferentemente un insieme di persone o animali; ad esempio: "un-a stròuppa de famigge"(tribù). Meno attendibile, sembra a parer mio, che, sia il toponimo quanto il cognome in causa, possano derivare dalla voce latina stròpus (nodo, corda o similari), in quanto quest'ultima è maggiormente legata alla marinaria. Gli Stroppa sono originari del luogo dal 1170: Alaone o Araone nel 1377 fu ammiraglio contro i Veneziani. Successivamente, nel 1528, con la riforma degli alberghi vennero ascritti nei Salvago. La loro arma è di rosso alla fascia d'oro; ad un tortello sul tutto d'argento caricato di un'aquila coronata di nero.

Struppa comprende diverse frazioni: tra queste Prato, la Doria, e anticamente anche Molassana; tutte lungo la riva destra dell'antico Feritor. Sempre sul lato dritto del bacino, in collina, si ergono piccoli borghi e casolari sparsi, ai quali le chiese locali danno il proprio nome. San Martino, che si trova in posizione più elevata rispetto a San Cosimo, è sull'antica via che porta in Valle Scrivia attraverso il passo della gola di Sisa e la Val Noci, ed è famoso a partire dal 1500, per un carcere che ospitò "i rifiuti" della Repubblica, a seguito del processo alle "streghe" a Triora nel 1587, anche molte di quelle vi vennero imprigionate, risparmiando ad alcune l'accanimento della tortura e la sentenza capitale.

In seguito, probabilmente, quest'ultime vennero grate, poiché originarono famiglie che assunsero il cognome di Bazorò o Bazona, come appare da libri parrocchiali del 1600, che non si trasformò in Bazzurro come taluni asseriscono, in quanto quest'ultima forma è molto più antica. Resta il fatto, che quei nomi palesemente dispregiativi, derivano da basso, il colore giallo-verdognolo delle carni in putrefazione, lo stesso con il quale a quel tempo venivano dipinti demoni e dannati in luoghi sacri, e che, per disprezzo, avrebbero affibbiato a quelle povere donne. Infatti "bazura" o "Basua", voci dialettali liguri, derivano da "basire", vale a dire, assumere il pallore della morte.

Pare che a seguito dei suddetti fatti, le anziane del luogo ancor oggi ricordino le antiche formule magiche per curare i malati. Forse non sarà vero, ma se ciò fosse, starebbe ad indicare come esse s'integrarono perfettamente con il tessuto sociale di tale comunità, lasciando tracce della loro cultura sino ai nostri tempi.

Bazzurro è anche il nome di un'antica, nobile famiglia genovese estinta, originaria di Struppa dal 1300 che, nel 1528 venne ascritta nei De Marini. La sua arma è d'azzurro a tre sbarre d'oro, alla rotella del secondo sul tutto caricata di un leone di rosso.

Altre famiglie genovesi presenti nella Valbisagno, già intorno al 1200, ma originarie della Valpolcevera (forse della frazione di Burlo), sono quelle dei Burlando, il cui nome chiaramente germanico è contrazione di Burglando o Burglanda, composto da burg (castello) e da landa (terra) e, praticamente corrisponde al cognome ligure Vassallo. Trattasi di uomini liberi che accettavano terreni da feudatari, impegnandosi ad intervenire in guerra a loro favore con le proprie armi, le proprie insegne, i propri uomini. Il casato dei Burlando si riferisce a quelli che dal 1250 al 1500 ottennero dal Consiglio degli Anziani facoltà di traffico in Genova e nei territori della Repubblica, mediante impiego di determinate somme di denaro in commerci marittimi e terrestri. L'arma è di verde, alla croce di rosso, al capo d'oro, all'aquila nascente coronata di nero so-

stenuta di rosso. Il campo verde sta ad indicare che tale famiglia fu ghibellina (Crollanza). Tornando al territorio di Struppa, lungo la strada provinciale che dalla Doria sale verso i Piani di Creto, all'altezza del crocevia (vicus) con l'antica strada che portava in Valtrebbia, sorge l'antichissima chiesa abbaziale di San Siro che da il nome alla frazione. Più avanti sulla medesima via, si affaccia la chiesa parrocchiale di Aggio, ultimo agglomerato di case dello stesso territorio lungo la strada per la Valle Scrivia. Sempre in collina, sulla parte opposta del bacino, si ergono le case di Fontanegli, un borgo che un tempo fu sotto la giurisdizione di Bavari.

Tra le tante cose degne di essere ricordate, Struppa è interessata anche dall'idrovia medievale (o condùto), che sulle tracce di quella romana portava le acque del Bargaglio e del Lentro, dalla "presa" di Schiena d'Asino sino al centro storico di Genova ed al suo porto.

In questa località, il ponte che convogliava il prezioso liquido, scavalca il Rio Torbido ad un'altezza di 35 metri, è lungo 100, e fu realizzato nel 1623 dall'architetto Aicardi, e, se ultimamente ha perso la sua funzionalità di approvvigionamento idrico, resta pur sempre una straordinaria, suggestiva via pedonale, grazie al fatto che, in un secondo tempo dopo la sua costruzione, venne ricoperto con lastre di lucente luserna, per cui come una interminabile passatoia serpeggia lungo i fianchi della collina. Percorrendolo in direzione mare, dopo essersi lasciati alle spalle il ponte-canale, si ha nuovamente la possibilità di ammirare un po' più in alto, quel gioiello di architettura romanica in arenaria dedicata a San Siro.

Struppa, località adagiata in una conca fertile e soleggiata, compresa tra due contrafforti che si protendono sul Bisagno è un ambiente naturale quasi incontaminato, dove salendo, dapprima lungo le "crèuze", poi lungo i sentieri, insieme alla sua storia, alla sua cultura, alle sue tradizioni, si respira ancora un'aria balsamica che sa di fieno appena tagliato, di erbe aromatiche, di fiori. Speriamo che le genti del posto l'aminino a tal punto di non violentarla ulteriormente, poiché è un posto veramente straordinario, particolarmente per chi si presenta alla soglie della Superba venendo da Est.

Gaudenzi

### Gexe da Valle

Da in sce o ciassà da gexa, a Fontaneggi, doppo avei faeto vixita a-o preseppio stande appoggiòu a-a ringhea vaddo a çerca quante àtre belle gexe a gh'è a vallà.

Dove spicca 'na maccia de cipressi ghe spunta quaexi sempre in campanin, là in faccia ghe San Cosimo de Strùppa e in po' de dato veddo San Martin.

A primma a l'è a ciù vegia che gh'è in gio, da in tocco a l'è passòu za i mille anni, son tanti, però l'è a se-i porta ben da merità o rispetto pe i ciù ançien.

L'àtra ciù in çimma a l'è in po ciù piccinn-a ma a mi a me pä però ancon ciù carinn-a con o bello risseu do seu ciassà, da dove ti peu vedde finn-a o mä.

Ghe poi ciù in là San Sci, faeta de pria, quella che in mèzo a tutte a m'è a ciù caa, quella dove son staeto battezzòu

Abbazia di San Siro di Struppa



e ho accompagnòu i mae vegi a-o camposanto, chi passa pe de lì s'afferma a amià ch'a l'è a ciù bella gexa in ta vallà.

Ghe Santo Zeuggio ancon, da questa parte faeta anche lè de pria, tra mèzo a-o verde, e in faccia, in pò anascoso in campanin o sponta in mèzo a e case, lasciù a Pin.

Quande me paeiva alloa d'avei finio de contà tütte e gexe che gh'è in gio e stava per arrivà l'oa d'andà via, mentre che e nùvie diventavan reusa e me stavo avviando verso a creusa, pe caxo ho cacciòu i euggi oltre a vallà, no m'aspetavo che se poese vedde a Guardia, in sce o Figogna, illuminà.

Pierfranco Morando



Chiesa di Sant'Antonino a Staglieno



## FESTA DELLA BIRRA

24 - 25 - 26 Giugno

Vi aspettiamo in via Struppa 27 (sede vecchia) dalle ore 18 alle ore 24 con stand gastronomici, birra a fumi e musica dal vivo!!!!

Per informazioni telefonare allo **010802344**

# Ricordiamo la Resistenza

**Il 25 aprile 1945**

La vallata era ancora sonnecchiante, il gallo già cantava svegliandoci, il fiume Bisagno scorre limpido e lento, lento, le nonne, le mamme, immerse con l'acqua alle caviglie, preparavano il bucato. Oggi 25 aprile, era il grande, era il grande giorno: riavrebbero abbracciato loro cari: nonni, padri e figli valorosi combattenti partigiani che da anni, mesi combattevano sulle nostre montagne il nemico, col freddo, le ferite in putrefazione, la fame in parte sopita della generosità dei montanari con quel poco che il nemico non riusciva a togliergli davano a loro. Il sole già alto, invita le mie sorelle e amiche a raccogliere nei campi fasci di fiori per donarli ai liberatori partigiani e amici di infanzia: una radio in lontananza suonava cantando "Bella ciao, bella ciao" Viva l'Italia! L'arrivo dei liberatori partigiani da noi tanto atteso, era previsto nel pomeriggio, un ragazzo che la paura della guerra lo indusse a

chiudersi in una botte in cantina per cinque anni, uscì finalmente all'aria aperta. Era quasi mezzogiorno quando si seppe che erano in atto fucilazioni delle spie, dei traditori e delle ultime "SS" Queste avvenivano nel muro di cinta della "casa di riposo Doria" alcune delle nostre ragazze si erano fidanzate con i militari tedeschi e alcune di loro furono rapate a zero (le tagliarono i capelli). Un rombo di aerei mi incuriosì e chiamai mia madre, ma lei aveva già capito! Erano aerei in ritirata che scaricavano sopra la gente, in parte festante, il loro carico di morte! Mia madre mi buttò in terra facendomi scudo col suo corpo: lei fu colpita da vetri e terra, appena il boato cessò il suo pensiero fu rivolto alle figlie ed alle amiche che in strada aspettavano i soldati partigiani. Per fortuna esse si erano appartate come sentirono le mitraglie e videro cadere quelle che io chiamavo "confetti" (bombe): queste caddero in più punti anche sulla

improvvisata scuola che io avrei dovuto frequentare; ucciso anche il ragazzo che visse nella botte per tutto quel tempo. Ovunque grida di dolore e di rabbia, ma la generosità e l'altruismo degli abitanti di Prato non si smentì, furono compiuti atti eroici con i pochi mezzi che avevano a disposizione. Nel pomeriggio cominciò il ritorno tanto atteso dei reduci partigiani; una processione di gioia e dolore: persone che credevano i loro cari morti, ritrovarli molto gravi, ma vivi e altri, purtroppo, uccisi dai fascisti in ritirata. Alcuni cavalli dalla criniera scomposta e gli occhi smarriti trainavano tavole intrecciate tra loro con sopra morti, e feriti medicati alla meglio. Urla di gioia per le persone vive ritrovate e pianti dirotti per i poveri defunti. Quella sera il fiume Bisagno scorreva lento, ma non limpido bensì rosso, rosso sangue degli eroi partigiani combattenti e dei cittadini genovesi.

Angela Pierina Favero

**Resistenza... per non dimenticare**

Nei giorni precedenti la ricorrenza del 25 aprile abbiamo ricordato con tanto affetto e riconoscimento i giorni dedicati alla resistenza, i giorni dei valorosi partigiani. Ho assistito alle proiezioni e ai dibattiti con i ragazzi delle scuole medie; tutto questo mi è piaciuto ed ho ascoltato con tanto interesse personale. I partigiani hanno raccontato tutta la loro odissea ed hanno narrato dei loro amici che, per difendere la patria, sono stati uccisi come martiri. Io stessa, in prima persona, sono stata colpita dalla storia di un giovane partigiano a cui, prima di essere ucciso, venne chiesto quale fosse il suo ultimo desiderio e lui semplicemente rispose: "vorrei vedere un pezzo di pane"... Perciò consideriamo un po' come è stata triste la vita di questi grandi eroi che si accontentavano solamente di un pezzo di pane mentre la gioventù di oggi non ha il senso

di riflettere quanta povertà, quanta fatica e quanta fame hanno patito quei partigiani per poter liberare la patria dal nemico. Ragioniamoci sopra e facciamo un paragone tra la povertà di ieri e la ricchezza di oggi...: oggi abbiamo tutto ma non abbiamo i valori umani che un tempo lontano erano la cosa principale per questi eroi! **Dedicato ai grandi valorosi partigiani che, come le aquile, dominavano la montagna. "I tre colori dei Partigiani"** Loro cercavano il verde della speranza in un mondo migliore, per poter vivere liberi con le loro famiglie...E quel rosso sangue sparso sui monti aridi... dove hanno sfidato ogni intemperie... dove nelle sere di gelo anche il vento faceva compagnia col suo fischio... Ed ora il bianco di una lapide che gli fa da tetto... dove riposano in pace e sereni di aver sconfitto con orgoglio e coraggio il loro nemico. Riposate... partigiani, grandi amici della montagna!

Colomba

## Correndo sotto le stelle... da trentanove anni

Non c'è niente da fare, la corsa podistica della Gau denominata "Traversata della Valbisagno" rappresenta per l'immaginario del mondo sportivo genovese "la" gara per eccellenza. È un concentrato di adrenalina pura: dieci km. e 300 metri sul nastro di asfalto che si snoda da Brignole a Prato lungo i viali del lungo Bisagno, col respiro che va a mille e le gambe che non devono tradire l'emozione e la fatica. È un rito che si ripresenta dal lontano 1973; da qualche anno si svolge il primo sabato sera di giugno, con partenza alle ore 20,30 e il sole ancora caldo sulla testa, e arrivo al traguardo di Piazza Suppini con le ombre della sera. Anche affascinante, allora, se si pensa che la strada della gara - di solito trafficatissima arteria - è interamente chiusa alle auto.

L'anno scorso si sono cimentati quasi seicento podisti, di tutte le età, campioni e appassionati amatori: la vittoria è andata al forte atleta del Città di Genova Ghallab Kalid, che ha battuto Armando Sanna, il vincitore delle tre precedenti edizioni. Grande ritorno, e terzo posto, per Valerio Brignone. Tutti e tre sono stati sotto i 33 minuti, tempo da record. Tra le donne ha vinto Marta Bertamino, giovane e brava atleta del Cus Genova.



Armando Sanna primo assoluto alla 35ª edizione

Anche quest'anno i più forti atleti liguri sono attesi a un testa a testa appassionante e chissà che non spunti pure qualche "outsider" a insidiare le prime

posizioni...come un giovane podista di "casa", Luca Campanella, Cus Genova, che si allena sempre in Valbisagno e ha già vinto prestigiose gare come Alpicella - Monte Beigua, o la "new entry" Mohamed Rity, Delta, che si sta affermando prepotentemente nelle gare importanti della regione, o Andrea Giorgianni, applauditissimo protagonista degli ultimi anni, che abita a proprio cento metri dal traguardo, o Andrea Bergonzi e molti altri...



Emma Quaglia, grande protagonista di recenti edizioni della gara. Ha appena corso una maratona in 2 ore e 33'

Ci sono poi i "fedelissimi", che hanno partecipato a molte edizioni della Valbisagno: citiamo il Presidente dei Maratoneti Genovesi, Claudio Vassallo, che ha corso le ultime dodici edizioni con entusiasmo e passione: la Valbisagno, afferma, è la sua gara preferita.

E riesce anche a dare la carica ai suoi atleti, che vengono numerosissimi e si portano via la Coppa per il gruppo più numeroso.

Come non ricordare, poi, i "giovani dell'80", che saranno tra i protagonisti anche quest'anno, come Alfredo Lovotti e Mauro Ferro?

E gli atleti di "casa Gau"? Ce ne sono tanti, una cinquantina, a cimentarsi per un piazzamento, un premio di categoria, o anche per la soddisfazione personale di avere affrontato la "classica" Valby. Per le prime posizioni di categoria sono in lizza, tra gli altri, Walter Miglio, Peppe Fedi, Andrea Finocchiaro, Giovanni Raver...

**Mariti e mogli**

Un particolare simpatico è costituito dalle tre coppie di coniugi podisti Gau. Walter Miglio e Sonja sono due persone molto affiatate anche sui percorsi di allenamento lungo i tortuosi e stimolanti saliscendi del Righi. Sono sempre sorridenti e paiono affrontare con estrema leggerezza la fatica. Nelle gare, poi, è molto bello vedere lui che arriva nelle primissime posizioni per tornare subito indietro a prendere la moglie e accompagnarla al traguardo.

Peppe Fedi e Simona, coppia dolcissima, ma in gara concentratissimi e determinati. Peppe ingaggia sempre bellissimi ed entusiasmanti duelli con Walter Miglio...E pensare che solo quattro anni fa aveva cominciato per "buttare giù quei sedici chili di troppo"! L'anno scorso è approdato alla Gau. Simona afferma, ridendo di gusto, che l'elemento decisivo del passaggio del marito alla nostra squadra è stato il colore della maglietta Gau, azzurra come i suoi occhi...E lei, con quell'aria sempre sorridente, arriva al podismo dopo anni di agonismo nelle arti marziali, due volte campionessa italiana, quarta classificata ai Mondiali Militari, quattro volte campionessa italiana universitaria...



Peppe Fedi e Simona Pappalardo

**Galeotto fu il bombolone...**

Era qualche anno che "Super-rando" Maurizio osservava incuriosito e un po' scettico la moglie Anna Canepa affron-

tare impegnativi percorsi, allenamenti all'alba e andare poi al lavoro fresca e riposata come niente fosse. Anna ha girato mezza Europa per correre Maratone e Maratonine, con entusiasmo, con grande passione. Lui niente. Refrattario e distaccato, come un novello Siddharta intento ad osservare, immobile, l'acqua del fiume che corre incessantemente. Un giorno i due coniugi sono a Riccione con amici. Anna lancia l'idea di correre una gara a Milano. Maurizio, che sta addentando un bombolone succulento, alza gli occhi e dice "Quasi quasi la faccio anch'io". Pare incredibile, ma da allora (qualche mese fa) è diventato un corridore instancabile e, per di più, batte regolarmente la moglie in allenamento e in gara... Giovanni Ravera è la "bandiera della Podistica Gau: ha cominciato a correre e vincere gare sin dagli anni '70. Tra i suoi trofei prestigiosi una "100 Chilometri" Torino-Saint Vincent, oltre a parecchi titoli italiani di Mezza Maratona, l'ultimo dei quali risale ad appena tre anni fa col tempo di 1 ora e 23', roba da giovani, altro che. "E pensare", ricorda Giovanni, che qualche anno fa avevo fatto una caduta rovinosa in allenamento due giorni prima della gara...Credevo proprio di non farcela, a correre la Valbisagno". Invece ha partecipato e ha corso sotto i 40'.



"Top Gau": Fedi, Finocchiaro, Miglio

Tale tempo è la barriera temuta e agognata di tutti i podisti bravi, il miraggio di chi corre bene e sa che i 39'59" alla Valbisagno sono il salto di qualità del proprio percorso podistico!

Giulia

## Esco un po' e vado... in grotta e poi in Villa

**G**li "Amici a zozzo" hanno colpito ancora!!!! Il 9 aprile il folto gruppo è partito per visitare i Balzi Rossi e Villa Hanbury a Ventimiglia. Un insolito nebbione ci ha tenuto compagnia per buona parte della giornata ma non ci ha impedito di restare incantati davanti alle bellezze del luogo.

I Balzi Rossi sono uno dei siti preistorici che offrono un interessante sguardo d'insieme sul lontano passato della nostra regione. Nel museo sono infatti conservati reperti ossei di animali che sembra impossibile siano vissuti in riva al Mar Ligure: elefanti, ippopotami, iene accanto ad altri più conosciuti - orsi, volpi cinghiali. Nelle tette sono presenti anche utensili, monili, scheletri umani e le riproduzioni delle famose "Veneri dei Balzi Rossi" - piccole sculture in steatite che rappresentano femmine con misure

decisamente extralarge - che sono simboli di fertilità. Il museo è sovrastato dalla imponente Grotta del Caviglione sulla cui parete è visibile il graffito di un cavallo e dalla Grotta del Principe dove è stato ritrovato il reperto più antico in mostra: l'osso di un anteneandertalia-



Veneri paleolitiche

La giornata è proseguita con la visita a Villa Hanbury, un giardino botanico di 18 ettari progettato e costruito da Sir Thomas Hanbury che dal 1867 sino alla sua morte (1907) ha portato in questo sito specie

botaniche raccolte in tutte le parti del mondo. Una villa con vista mare ed accesso privato alla spiaggia completa lo splendido Eden. La dottoressa Totis, esimia botanica, ci ha illustrato le specie di piante presenti in modo così coinvolgente da desiderare di trasformarci in giardinieri appena tornati a casa. Esiste un percorso indicato ma è piacevole scantonare e seguire i mille sentieri che si dipanano verso il mare. Le piante crescono rigogliose, dalle più modeste al monumentale cipresso messicano i cui rami sembrano toccare il cielo. L'insieme sembra caotico ma la disposizione segue temi precisi: il viale dei cipressi, quello degli agrumi, l'angolo delle piante grasse, le aiuole del rosmarino e della salvia e via andando... Il tutto offre scorci suggestivi inframezzati da vasche che sarebbero bellissime se fossero adeguatamente curate.

L'acqua è stagnante e il colore decisamente verde palude anche se una colonia di tartarughe e di pesci rossi riesce a sopravvivere. Le fontane senza acqua sono una succursale dell'Amiù locale con lattine, carte e cassette di plastica abbandonate.

I punti un poco più nascosti

sono piccole discariche a cielo aperto. Un vero peccato perché questi giardini, ora definitivamente affidati all'Università degli studi di Genova, sono stupendi e meta turistica assai nota.

Eleonora



Meraviglia di Villa Hanbury

## Educazione Sanitaria

**A** volte il paziente si reca dal proprio medico di fiducia per chiedere: "dottore.

Per favore mi faccia fare tutti gli esami dalla a alla z, non si sa mai, poco tempo fa, un mio amico stava bene e improvvisamente ha avuto grossi problemi di salute".

Tale richiesta non è frequente, ma capita sovente.

Prima di suggerire alcune regole, occorre fare una premessa fondamentale: è importante sottolineare il rapporto di fiducia tra il proprio Medico di Base e il cittadino, tale legame, rappresenta il primo passo per curare le patologie in atto, ma dovrebbe essere anche l'inizio di un percorso di prevenzione.

Il medico di fiducia conoscendo il nostro stato di salute è la figura professionale più indicata per consigliare i vari esami.

Obiettivo di questa rubrica è quello di educare e consigliare alcune norme di prevenzione per cui i suggerimenti che daremo di seguito hanno soltanto un valore indicativo.

### Quali esami effettuare?

Possiamo suddividere i cittadini, in buona salute, in fasce d'età:

**Dai 30 ai 40 anni:** eseguire un prelievo di sangue per valutare Alcuni valori basali: (Glicemia, Colesterolo, Trigliceridi, Emocromo, funz. Epatica e renale). Controllo della Pressione Arteriosa e del Peso corporeo. Se i risultati sono negativi, controlli annuali.

**Dai 50 ai 60 anni:** un esame molto importante in questa fascia d'età è la colonscopia, se il paziente rifiuta è utile la ricerca di sangue occulto su tre campioni, se positivo, necessario abbattere la resistenza del pz. per effettuare la Colonscopia. Naturalmente controllo periodico della Pressione Arteriosa, degli esami ematochimici basali, con psa per gli uomini. Mammografia e controllo Ginecologico con pap periodici per le Donne. Controllo della vista ed udito, inoltre a questa età le malattie Respiratorie, Cardiovascolari e dell'Apparato Scheletrico possono iniziare a manifestarsi. Per cui occorre maggior attenzione.

**Dai 60 anni in poi** gli esami del sangue vanno effettuati più frequentemente, monitorando con particolare riguardo l'eventuali patologie già in atto. Come già detto sono indicazioni a carattere generale.

Il consiglio e i suggerimenti del proprio medico di fiducia sono indispensabili, poiché conosce la nostra storia sanitaria.

L'esecuzione annuale della mammografia dopo 38-39 anni.

Ormai è regola consolidata per la prevenzione generale.

Così come un controllo evolutivo nell'infanzia, è di normale prassi del pediatra di fiducia.

### Dalla parte del cittadino

**È possibile acquistare prodotti alimentari di uso quotidiano evitando la grande distribuzione?**

Sì, poiché esistono i cosiddetti GAS (Gruppi Acquisto Solidale) che vogliono sviluppare una politica di acquisto più a misura d'uomo, evitando di subire il bombardamento pubblicitario, interessandosi alle problematiche ambientali, socializzando con altre famiglie, facendo conoscere i prodotti della zona, riducendo al minimo il passaggio dal produttore al consumatore evitando così i ricarichi economici intermedi perciò permettendo a coloro che aderiscono a questi gruppi di avere un notevole risparmio sulla spesa alimentare.

**Cosa sono i prodotti a "kilometro zero"?**

Sono tutte quelle derrate alimentari che non vengono importate e sono di stagione, prodotte nelle aziende dell'entroterra ligure e che sono consegnati direttamente ai consumatori entro un raggio di 100 km intorno a Genova.

Ciò permette di evitare i costi di gestione di magazzini, di ricarichi del prodotto che passa di mano in mano, di abbattere drasticamente le emissioni di CO2 nell'ambiente, di formare consumatori consapevoli non dipendenti dalla pubblicità, di offrire servizi di sostegno al lavoro agricolo, di incentivare la produzione di aziende locali facendole conoscere sul territorio.

Fanno parte di questa iniziativa le associazioni di produttori, i GAS (vedi sopra), gli artigiani, i liberi cittadini.

Eleonora

## I nostri piccoli collaboratori

### La vita

*Divina, affascinante  
Splendente e smagliante  
È vita raggiante  
Ma complessa e ingiusta  
una crudele frusta  
che scatta e ti punisce  
ti taglia e ti ferisce.  
È la vita che ti colpisce.*

Jacopo

### Liguria

*Affascinante e spettacolare  
Ornata dall'azzurro mare  
Minuscola nello stivale  
Una terra magistrale.  
V'è il pesto odoroso  
L'ulivo maestoso.  
Questa è la Liguria splendente  
illuminata dal sole lucente.  
Appare l'incantevole mimosa  
Brillante e luminosa  
e la stupenda rosa  
in una magnifica posa.  
Questa è la Liguria leggiadra.*

Jacopo

### Bavastrelli

*È piccolo e insignificante  
Ma stupendo e affascinante,  
paese delle emozioni  
tra risate e canzoni  
paese dell'euforia  
tra la gente per la via.  
Bavastrelli, pieno di simpatia.  
Scorrono veloci i torrenti  
Il loro scroscio senti  
Va il vento a cullare l'erbe  
tremolano i rami freddolosi.  
Bavastrelli un posto leggiadro*

Jacopo

**C**'erano una volta 5 lupini abbandonati nel bosco. Erano 3 maschi e 2 femmine. La mamma gli aveva detto: - **Restate qua! Non allontanatevi da casa!**

I lupini dissero in coro: - **Mamma perché ?** -

La mamma rispose: - **Perché se no l'orco cattivo vi catturerà.** -  
Ma i lupini non ascoltarono la mamma e si allontanarono da casa perché volevano sapere qualche informazione sull'orco. Cammina, cammina arrivarono davanti a un castello strano (quello dell'orco). I lupini volevano vedere cosa c'era all'interno e si addentrarono nel castello. Dentro al castello videro tutte le cose giganti, disordinate e sporche perché gli orchi non fanno mai le pulizie. Quando l'orco arrivò i lupini si nascosero sotto il letto dell'orco, chiamando rinforzi con il loro ululato. L'orco non li sentì perché stava frullando il suo pranzo a base di ossicini tritati.

Gli alunni della II B Scuola di Via Giulia De Vincenzi

**COMUNE DI GENOVA**  
Municipio IV Media Val Bisagno  
Laboratori Educativi Territoriali Progetto L.E.T. "W Cassiopea"

**Per Bambini e Ragazzi dai 5 ai 13 anni**  
**Centro Estivo Arcobaleno**

**a partire da Lunedì 13 Giugno 2011**  
**RIAPRE IL CENTRO ESTIVO**  
**Giochi, divertimento, laboratori, piscina, gite e tante**  
**altre attività al CENTRO ESTIVO ARCOBALENO**  
**dal 13 Giugno al 9 Settembre 2011**

**Associazione GAU - Piazza Suppini 4**  
**Per informazioni Segreteria Sede 010 802344**  
**Email: assgau@assgau.it**

### Redazione

#### Responsabile:

Enrico Rizza - Ester Brunengo - Rosi Ferro - Eros Paramonti

#### Gruppo di lavoro:

Giancarla Casagrande - Antonella Chiesa - Eleonora Massa - Giulia Merlano - Gian Luigi Sandrini  
Elena Sturaro - Lorena Valdata

#### Hanno collaborato a questo numero:

Emanuele Rossi - Pierfranco Morando - Angela Favero - Giuseppe Gaudenzi - Gian Luca Sandrini  
Colomba Calzone - Ester Brunengo - Antonella Chiesa - Giulia Merlano - Eleonora Massa - Enrico Rizza  
Rosi Ferro - Elena Sturaro - Jacopo e i bambini della II B

Per informazioni e prenotazioni

**segreteria G.A.U. tel. 010 802344**